

La notizia

di Ginevra

Anno IV n. 2 Febbraio 2016

www.saig-ginevra.ch



Primo convegno degli italiani in Svizzera: faccia a faccia con i parlamentari eletti all'estero

Venerdì 29 gennaio 2016, a Vernier, circa 250 italiani sono venuti ad ascoltare i loro parlamentari eletti all'estero e gli organi eletti in Svizzera. Nella sala era presente uno spaccato della comunità italiana a Ginevra e in Svizzera, rappresentata da due membri del CGE (Paolo Da Costa e



Maria Bernasconi) da tre presidenti dei Comites della Svizzera (il presidente dell'InterComites e Comites di FR, VD, VS Grazia Tredanari; il presidente del Comites du BE e NE Mariachiara Vannetti e il presidente del Comites di Ginevra Andrea Pappalardo, accompagnato quest'ultimo da vari membri dell'organo eletto) e, inoltre, da Mariano Franzin responsabile dell'Ital-UIL Svizzera. Il pubblico numeroso era composto da quanti volevano chiarimenti ed informazioni sui punti annunciati nel programma.

Segue a pag. 4, 5 e 6

Ginevra: Sami Kanaan invita la SAIG e gli altri partner che hanno partecipato all'Expo Milano 2015



Il Consigliere Amministrativo, Sami Kanaan, incaricato del Dipartimento della Cultura e dello Sport della Città di Ginevra, ha scelto il Palais Eynard per invitare molti dei partner che hanno contribuito o partecipato, con la Città di Ginevra, all'Expo Milano 2015.

Segue a pag. 18

A colloquio con Marco del Panta, Ambasciatore d'Italia in Svizzera



Marco Del Panta nasce a Firenze l'8 dicembre 1961. Conseguita nel 1986 la laurea in Scienze Politiche presso l'Università di Firenze, nel 1988 entra nella carriera diplomatica.

Dopo aver trascorso un periodo a Roma, nel marzo del 1991 viene assegnato al Consolato di Vienna. Nel 1995 intraprende una nuova esperienza diplomatica a Il Cairo. Nel 2000 rientra al Ministero degli Affari Esteri, dove ricopre incarichi presso la Segreteria Generale e successivamente presso la Direzione

Segue a pag. 10 e 11

Pierre Maudet: Smart City, l'innovazione al servizio della nostra qualità di vita



A meno di sei mesi dalla presentazione della strategia economica cantonale, dieci obiettivi considerati prioritari sono stati oggi messi in campo. In stretta collaborazione con gli attori dell'economia, gli obiettivi sono soprattutto le tecnologie innovative delle attività industriali del nostro cantone ma anche i settori di Fintech, delle scienze della vita e dell'attività commerciale delle materie prime.

Segue a pag. 19

La notizia
di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève
Tel. + fax + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore:
Sebastiano Murgo

Segretario
Gino Piroddi

Redattori e Collaboratori:
Menotti Bacci
Oliviero Bisacchi
Enzo Catalfamo
Silvio Isabella
Antonio Scarlino

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:
Simona Cantarelli
Antonella Chiarolanza
Dott. Francesco Artale
Foto: © Athon Lo Coco
Foto e video:
© Riccado Galardi

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

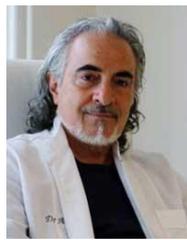
Distribuito ai membri delle
associazioni e agli italiani
del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso
i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia e
di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano
solo la responsabilità
degli autori.

Finalmente un rimedio efficace e indolore per la cellulite



Cos'è la cellulite?

Ritenzione idrica, gambe gonfie e cellulite sono le principali manifestazioni di un difetto della circolazione superficiale delle gambe. Il flusso nei piccoli vasi venosi e linfatici del tessuto sotto-cutaneo tende a rallentare, provocando uno stravasamento di liquido (ritenzione idrica). Il tessuto, così compromesso, si infiamma e va incontro a degenerazione, perdendo l'originale elasticità e cicatrizzandosi. I classici "buchi" della cellulite altro non sono che una prova visibile di questa cicatrizzazione. Ne deriva, quindi, che la cellulite è e va considerata una patologia vascolare.

Qual è la causa?

Non esiste un unico responsabile ma più fattori ne condizionano l'insorgenza. Il controllo del peso, influenzando sulla dimensione delle cellule adipose e quindi sulla compressione che queste esercitano sui vasi, è molto importante. L'attività fisica, a sua volta, esercita un positivo effetto di "spinta" sulla circolazione delle gambe. Il tipo di alimentazione, poi, influenza la nostra regolarità intestinale e quindi la nostra capacità di eliminare liquidi e tossine. Infine c'è l'ereditarietà che, tra tutti i fattori predisponenti, è la più determinante e, purtroppo, impossibile da modificare. Ecco perché molte ragazze, pur essendo normo-peso, attive o addirittura sportive, soffrono di questa patologia.

Come si fa a sconfiggerla?

Essendo una patologia cronica e quasi sempre costituzionale non esiste un sistema miracoloso. Utile, chiaramente, è

la prevenzione attraverso una vita attiva, un'alimentazione sana e l'abitudine a bere tanta acqua. Laddove ci sia una importante tendenza ereditaria, o la cellulite sia già comparsa, la migliore arma di prevenzione e cura è la riabilitazione vascolare.

Di che cosa si tratta?

La terapia più innovativa consiste nell'associazione di due tecnologie. La prima, TRIACTIVE, è un potentissimo drenante che, riducendo la ritenzione di liquidi, agisce sulla causa del problema. La seconda, ICOONE, lavora sull'effetto, stimolando la riparazione del tessuto danneggiato e ridonando alla pelle un aspetto più sano e tonico. Questa terapia combinata, della durata di circa mezz'ora, va eseguita due volte la settimana per 10-20 sedute e prevede un mantenimento di una o due sedute al mese in base al caso.

Cosa rende questa terapia migliore di altre?

Essendo la cellulite una patologia vascolare è necessario prevedere un'azione terapeutica sulla causa, ossia sulla stasi del sistema circolatorio, oltre che sull'effetto estetico. Inoltre, questa terapia è efficace senza essere in alcun modo traumatica o invasiva né sulla pelle, né sui capillari. Quali consigli possiamo dare alle lettrici?

Prevenire o intervenire precocemente; rivolgersi ad un angiologo per identificare il miglior programma terapeutico.

Dr Francesco Artale

VEIN CLINIC
24 Avenue de Champel
1206 Genève
022 329 90 00

In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)



La SAIG invitata dalla FONGIT ai festeggiamenti per i 25 anni

La delegazione SAIG, composta dal Coordinatore Carmelo Vaccaro, dall'Avv. Alessandra Testaguzza e da Riccardo Galardi, è stata invitata alla festa organizzata dalla FONGIT per i suoi 25 anni di attività. Si è trattato di un bell'evento reso per noi ancora più gradito grazie alla presenza del nostro connazionale Antonio Gambardella, attuale Direttore della FONGIT, innegabile valore aggiunto per il nostro orgoglio di italiani.

In un'atmosfera particolarmente elegante ed illuminata da tantissime piccole luci (forse a simboleggiare le idee "in nuce"?), il 26 gennaio scorso, dunque, la FONGIT ha festeggiato in grande stile a Ginevra i suoi 25 anni.

Si sono succeduti i discorsi programmati prima che prendesse la parola il nostro connazionale Gambardella che ha ben spiegato come la funzione della FONGIT sia oggi anche quella di creare delle risorse al fine di poter far finalmente interagire le imprese, le università, i privati, le realtà imprenditoriali internazionali e le istituzioni pubbliche, oltre a predisporre incontri di scambi internazionali al fine di moltiplicare le idee e favorire la tecnologia. In questo modo cerca di sostenere ed incoraggiare i talenti locali a rimanere attirando, al contempo, i talenti internazionali a raggiungere Ginevra.

L'ultimo intervento è stato riservato al Consigliere di Stato di Ginevra, settore sicurezza ed economia, Pierre Maudet, con cui si interfaccia la FONGIT, che ha fatto un discorso molto appassionato ed entusiasta, sottolineando come la FONGIT giochi, oggi più che mai, un ruolo centrale nella strategia economica cantonale 2030. E' proprio attraverso realtà come la FONGIT, ha continuato Maudet, che Ginevra valorizza la sua economia innovativa e diversificata.



In 25 anni, secondo le parole del suo fondatore Jean-Pierre Etter, sono passati "da piccolo laboratorio tecnico a incubatrice proficua e abbiniamo oggi le migliori pratiche internazionali secondo la più alta tradizione svizzera". Oggi, difatti, la FONGIT ospita, nei suoi 3000 mq di uffici e laboratori perfettamente equipaggiati, oltre 40 società innovative e 150 impiegati.

Le parole più ricorrenti nel corso degli interventi succedutisi, sono state: "innovazione", "opportunità", "sostegno agli imprenditori in un contesto internazionale", "nuovi orizzonti delle tecnologie", "capacità di andare al di là delle frontiere tecnologiche", "sicurezza e protezione dei dati", "incubator di idee", "start-ups", "soffio dell'innovazione", "passione". Parole che hanno contribuito ad infiammare gli animi dei presenti.

Per coloro che ancora non lo sapessero, la FONGIT (Fondation Genevoise pour l'Innovation Technologique), fondata nel 1991, è una fondazione privata no-profit sostenuta dallo Stato di Ginevra, che si occupa di sostegno agli imprenditori e alle nuove imprese, mettendo loro a disposizione spazi per lavorare completamente equipaggiati, business-coaching, amministrazione ed accesso a finanziamenti, offrendo, al contempo, un valore economico e sociale a Ginevra.



Gli imprenditori possono, dunque, beneficiare a Ginevra, del FONGIT's Incubation Program che li sostiene ed li aiuta ad accelerare il processo di trasformazione di un'idea ad un prodotto innovativo e promettente dal punto di vista commerciale, mediante un modello unico ed integrato che permette alle start-ups di concentrarsi sulla creazione dei progetti.

In particolare, fra le start-ups che hanno beneficiato del sostegno di questa fondazione, vanno ricordate Anteïs (acquisita nel 2014 da MERZ Pharma Group), Protonmail, Selectis, TVP Solar.

Tra i prossimi obiettivi della FONGIT, oltre allo sviluppo di un nuovo spazio al Campus Biotech, c'è il lancio di un programma internazionale di accelerazione commerciale tra Ginevra e Londra ed una collaborazione con la Singularity University, basata sui laboratori della NASA in California, in perfetta sintonia con lo spirito imprenditoriale internazionale applicando il binomio "progresso tecnologico e creatività" che la caratterizza.

Orgogliosi, dunque, che alla FONGIT ci sia anche un po' di Italia, nella persona del suo Direttore, Antonio Gambardella, (nella foto accanto) anche noi inviamo i nostri auguri a questa fondazione. E arriverci ai prossimi 25 anni!

A. Testaguzza

Primo convegno degli italiani in Svizzera: faccia a faccia con i parlamentari eletti all'estero

Eletti ed elettori uno di fronte all'altro, dunque: sul palco, invitati dalla SAIG, ideatrice e promotrice della serata, oltre ai parlamentari On. Laura Garavini, On. Gianni Farina, On. Alessio Tacconi, erano sedute anche le autorità italiane - l'Ambasciatore d'Italia in Svizzera Marco Del Panta e il console Andrea Bertozzi - per una discussione attorno ad argomenti importanti che interessano gli italiani all'estero.

Dobbiamo precisare, infatti, che la serata si voleva informativa e di confronto con i parlamentari eletti all'estero attorno ai vari problemi, secondo una scaletta annunciata nel programma e che riportiamo qui di seguito:

- Doppia imposizione fiscale
- Legge di stabilità
- Canone TV
- Legge relativa alle elezioni dei Comites

Dopo il saluto delle autorità, fra cui ricordiamo anche quello caloroso del sindaco di Vernier Ivan Rochat, quello di Sami Kanaan Consigliere Amministrativo al *Département de la culture et du sport* della città di Ginevra (il quale ha ricordato come la collettività italiana sia parte del tessuto della città, che gli italiani non siano "des étrangers" ma "des genevois comme nous"), cui si è aggiunto quello dell'Ambasciatore Del Panta - da poco insediato in Svizzera, come lui stesso ha ricordato, e al suo primo evento circoscrizionale - la scaletta prevedeva un alternarsi di domande poste ai tre deputati presenti, ogni volta centrate su uno dei punti. Da notare che la SAIG ha precisato di aver invitato tutti i sette parlamentari eletti all'estero (cinque deputati e due senatori) ma alcuni hanno declinato l'invito, ritenendo poco efficace ed utile l'evento; altri, già annunciati ed attesi, all'ultimo momento hanno modificato le priorità e rinunciato alla tribuna ginevrina.

Mentre il coordinatore della SAIG, Carmelo Vaccaro, moderava l'incontro dando la parola ai parlamentari e poggiando il microfono alle domande



in sala, i punti sono stati introdotti dall'Avv. Alessandra Testaguzza e dal Prof. Bernardino Fantini, entrambi noti alla comunità italiana. Precisiamo subito che l'ultimo punto non è stato trattato, perché il tempo a disposizione non lo ha permesso. In effetti i primi tre oggetti della serata hanno suscitato tante e tali domande e provocato una serie di reazioni al punto che la scaletta ha subito degli slittamenti considerevoli.

Il pubblico è stato deluso o soddisfatto da questa serata?

Gli umori e l'atmosfera della sala possono suggerire una risposta facile a questo quesito: i punti hanno toccato corde sensibili e suscitato commozione ma anche irritazione, se non collera in alcuni casi. Ma andiamo per gradi. La prima domanda, posta dall'Avv. Testaguzza, riguardava la doppia imposizione fiscale ed era direttamente collegata all'amnistia fiscale e alla necessità di denunciare i beni posseduti in Italia.

Ricordiamo brevemente che non esiste per legge una doppia imposizione fiscale: un italiano residente in Svizzera che paghi già le tasse in Italia per i beni immobili posseduti (IMU), non sarà ovviamente tassato anche in Svizzera per gli stessi beni. Tuttavia un cambiamento è in atto, derivato dalla cosiddetta amnistia fiscale (che è entrata in vigore il 1 gennaio 2010 e che lascia una finestra aperta ancora per un certo periodo) e dalla denuncia spontanea di tali beni (*dénonciation spontanée non punissable*).

I tre deputati hanno risposto, con le dovute differenze, sottolineando la necessità di aderire all'amnistia fiscale svizzera e a far sì che ciascuno

provveda a denunciare i beni posseduti in Italia. Tale regolarizzazione, hanno ribadito, è fondamentale per chiarire la propria posizione e per evitare le sanzioni previste dalla normativa.

Il conteggio del valore dell'immobile, come ha precisato l'On. Garavini, prima a prendere la parola, è solo necessario per il conteggio delle tasse. Infatti il computo del valore globale di un immobile posseduto, detto *valore locativo*, può far scattare un'aliquota superiore e quindi una percentuale di tasse in più. Non si tratta di una doppia imposizione, ma di una possibile percentuale supplementare di imposte da pagare. L'On. Garavini ha inoltre ricordato l'esonero per i pensionati dal pagamento dell'IMU e della TASI. Prendendo a sua volta la parola, l'On. Farina ha ripetuto che non esiste una doppia imposizione fiscale, ma che c'è comunque qualcosa da pagare; l'onorevole ha sottolineato che una discussione in Parlamento è possibile per ottenere che il valore dell'immobile non venga aggiunto nel calcolo delle tasse da pagare. Una battaglia ancora da combattere, quindi, secondo l'On. Farina, cui ha fatto eco in seguito l'On. Tacconi, in modo che gli italiani all'estero non vengano tassati ingiustamente. La legge è ormai approvata, ma forse si può ancora modificare qualcosa. *La domanda che ci poniamo noi è di sapere in quale modo.* Questa successione dei fatti, che prevederebbe un possibile aggiustamento in un

secondo tempo, non ha infatti mancato, come vedremo, di suscitare polemiche in sala. L'On. Tacconi ha preso la parola per ultimo, ribadendo da un lato che c'è necessità d'informazione su questa "doppia imposizione fiscale" e dall'altro mettendo l'accento sugli accordi Svizzera-Italia e sulla *Road Map*, sulle tappe quindi dell'applicazione della legge, che prevede una serie di punti fra cui quello della doppia imposizione.

→ Segue a pag. 5

Secondo l'On. Tacconi, come dicevamo, questo è il momento giusto per intervenire e portare avanti un discorso di chiarezza ed equità, facendo notare per esempio che la percentuale non è calcolata allo stesso modo nei vari cantoni.

Dal pubblico le domande sono state molte ed espresse con toni accesi. Numerosi sono i casi particolari: a titolo d'esempio alcuni dei presenti si sono domandati perché non si è pensato a discernere fra chi ha un appartamento in Italia che non produce reddito, perché non è affittato e, anzi, genera solo costi e chi invece lucra sugli immobili posseduti. Domanda legittima, che apre uno spaccato delle possibilità e delle difficoltà cui andranno incontro gli italiani residenti in Svizzera; da non sottovalutare, come ha ricordato il moderatore, la possibilità di vedere il proprio reddito imponibile aumentato, con il rischio di sanzioni penali, qualora in passato una persona abbia usufruito degli aiuti dei servizi sociali svizzeri.

Al microfono che circolava in sala altri commenti sono stati espressi: sono trapelati in filigrana gli anni in cui gli italiani hanno sopportato una vita di stenti e si sono addossati sacrifici enormi (si pensi a chi è arrivato alla fine degli anni Cinquanta o negli anni Sessanta, ai moti di intolleranza, alla vita nelle baracche,...) per poter migliorare la propria vita e quella dei propri familiari e costruire mattone dopo mattone una casa in Italia. Quegli anni sono ancora vicini, quella generazione era ampiamente presente in sala: quando si parla di casa tornano in superficie le ferite e con esse l'orgoglio per il proprio lavoro, per l'onestà di aver sempre pagato tutto e non voler ancora pagare alla Svizzera qualcosa che è sentito fortemente, in maniera generale, come non dovuto. Sono queste le ragioni, a nostro parere, per cui un argomento simile tocca tanto gli italiani all'estero e, se possiamo permetterci una differenza, in Svizzera in modo particolare, il paese giusto al di là delle Alpi che ha accolto tanti italiani dalla fine degli anni Cinquanta in poi. È per questo, cari onorevoli, che gli italiani residenti in



Svizzera e arrivati decenni fa si aspettano da voi che la questione, con tutte le dovute differenze, venga trattata con profondo rispetto e aprendo una serie di eccezioni, al fine di non dover continuare a pagare una casa che è già costata tanto a tutti i livelli.

È per questo che gli italiani presenti in sala si sono domandati perché non sia stato possibile far qualcosa prima che la legge passasse, invece di cercare di emendarla ora. Cari onorevoli, cara On. Garavini, non è sufficiente dire, a nostro parere, che "in Svizzera si vive bene", che tutti si possono permettere "un appartamento in Italia", che esistono i vari pilastri per garantirsi una buona pensione, che le pensioni sono alte e che per questo gli italiani all'estero, nella fattispecie in Svizzera, devono contribuire alle casse di uno Stato italiano in difficoltà (eliminare la TASI e l'IMU per gli italiani all'estero, a titolo d'esempio, comporterebbe 94 milioni di euro per lo Stato italiano, ha ricordato l'On. Garavini). Un moto d'orgoglio è forse necessario, ma si tratta di sapere di che orgoglio parliamo e se tale orgoglio ha poi un riconoscimento qualunque.

Le opinioni, condivisibili o meno, espresse dall'On. Garavini hanno infiammato quei presenti in sala che hanno sofferto costruendo un benessere per sé e per le proprie famiglie, benessere rappresentato anche da un appartamento in Italia; parole inaspettate, che hanno creato un'atmosfera ostile che ha contagiato la platea ed inquinato la discussione sugli altri punti. D'altronde l'onorevole aveva anticipato che quello che avrebbe detto non sarebbe piaciuto alla platea. E così è stato. Il moderatore Carmelo Vaccaro,

ha ricordato a questo proposito una differenza importante fra gli italiani in Italia e quelli all'estero, differenza legata anche ad affetti che non si possono toccare: è vero infatti, ha detto Carmelo Vaccaro, che "questi italiani all'estero, che i parlamentari dovrebbero rappresentare, non hanno visto invecchiare le mamme".

Anche il terzo punto ha un legame con la casa in Italia o, meglio, con il fatto di possedere una televisione in una casa in Italia. Da quest'anno il canone TV sarà introdotto nella bolletta dell'ENEL e solo con una dichiarazione *a posteriori* chi non è in possesso di una TV potrà evitare il pagamento del canone. Questa procedura, tesa ad colpire gli evasori del canone (*in primis*, ovviamente, gli italiani in Italia che evadono questa tassa da anni, vantandosi quasi di un'abitudine senza conseguenze), colpisce tutti quegli emigrati che vanno in Italia solo per un breve periodo all'anno, al massimo per un mese o due. Il pubblico ha chiesto alla tribuna perché non si è fatto nulla per diminuire il canone degli italiani all'estero, in rapporto proporzionale all'occupazione della casa durante l'anno: il pagamento di una percentuale in meno, da stabilire, avrebbe reso più equa la tassa. Fra l'altro, ricordiamo che coloro che non avessero finora pagato il canone, proprio perché assenti per la maggior parte dell'anno, saranno soggetti a una multa per coprire il pagamento degli ultimi dieci anni (canone TV retroattivo).

Gli onorevoli sono stati chiari nella loro risposta: c'erano altre priorità, ha precisato ancora l'On. Garavini, e i rappresentanti degli italiani in Parlamento hanno ritenuto che la questione del canone non fosse primordiale.

Il primo e il terzo argomento della scaletta suscitano un altro interrogativo e uno dei punti cardine che si sarebbe voluto discutere, ma che non è stato possibile abordare per mancanza di tempo, è il seguente: come mai, quando si tratta di pagare l'IMU, la casa di chi risiede all'estero vale

← Segue da pag. 5

come seconda casa, ma per il pagamento del canone TV la stessa casa vale come prima? Potreste spiegarcelo, cari onorevoli? (Vedi pubblicità RAI sul prossimo pagamento).

Incastrato fra questi due punti (doppia imposizione e canone TV), la serata ha visto accendersi anche un dibattito sulla Legge di stabilità. Il punto è stato introdotto dal Prof. Fantini, che ha ricordato da una parte l'importanza di tale legge per lo Stato italiano, dall'altra i tagli annunciati per i Corsi di Lingua e Cultura e quelli effettivi per i Patronati, il cui ruolo e la cui attività di tutela e d'informazione è fondamentale ancora per gli italiani all'estero.

Si deve ricordare in effetti che nella legge finanziaria già del 2015 sono stati tolti 35 milioni ai Patronati, e nella finanziaria 2016 a tale taglio si sono aggiunti altri 15 milioni. Per compensare tale taglio, fra le varie misure, alcuni milioni sono stati dati ai Corsi di Lingua e Cultura italiana.

L'On. Farina ha preso la parola per primo su questo punto e ha ricordato le battaglie giuste e motivate da condurre: prima fra tutte la battaglia per i corsi di Lingua e Cultura italiana, i cui finanziamenti passano a suo parere (e concordiamo con lui) in prima linea. L'On. Farina, ricordando la propria esperienza personale di apprendimento del tedesco, ha sostenuto la necessità di creare una Fondazione privata che faccia da coordinamento a tali corsi di lingua, come già si fa in altri paesi, per esempio la Germania.

L'On. Tacconi ha ricordato il lavoro enorme che è stato fatto dai parlamentari eletti nelle circoscrizioni estere per curare gli interessi degli italiani all'estero in merito alla Legge di stabilità, in modo particolare nel contenimento dei tagli ai Corsi di Lingua e Cultura, nei finanziamenti per le Agenzie di Stampa italiana nel mondo e negli aiuti per le scuole paritarie. Non si può ottenere tutto e alcuni emendamenti alla Legge purtroppo non sono stati accettati ("la coperta è troppo corta", come sempre, ha metaforicamente ricordato l'On. Tacconi). A concludere l'On. Garavini



ha ricordato il passato recente e quanto è stato ottenuto con le leggi di stabilità negli ultimi anni. Numeri alla mano, l'onorevole ha presentato le cifre per le varie voci e quanto è stato fatto per mettere in moto per l'occupazione in Italia e per far ripartire un paese in crisi. L'onorevole ha parlato di "spina nel cuore" riferendosi ai tagli a carico dei patronati (e certamente anche per gli italiani in Svizzera si tratta di una spina nel cuore) ma ha ricordato che i parlamentari hanno fatto il loro possibile per evitare danni che potevano essere ben maggiori. I numeri citati dall'onorevole confermano, a nostro parere, i soldi dati a certi voci e comunque tolti drasticamente nella misura di cinquanta milioni di euro ai patronati, toccando un servizio di estrema utilità per la comunità italiana all'estero.

Il dibattito, dopo due ore e mezzo di discussione, è stato chiuso dal moderatore. Un ultimo intervento è stato fatto agli onorevoli da Gianni Tinella, segretario del PD a Ginevra, che ha suggerito ai parlamentari di lavorare ad una proposta per permettere a coloro che non hanno una casa di proprietà all'estero di non pagare l'IMU in Italia. Questa manovra potrebbe restituire una sorta di equità di trattamento. A quanto pare un simile emendamento è stato già proposto dai parlamentari ma non è stato accettato dai responsabili della Commissione Bilancio. Peccato, comunque, permetterci di dirlo, aver perso questa battaglia.

Possiamo ora tornare alla domanda iniziale: il pubblico in sala è stato deluso o soddisfatto?

L'informazione sui punti annunciati dal programma è probabilmente

passata dal palco alla platea. Purtroppo però il malumore dei presenti in sala, come dicevamo, è stato palese; ci sembra inoltre che gli italiani presenti abbiano perso fiducia nei propri parlamentari o quanto meno siano perplessi in merito all'efficacia del loro lavoro.

I tre parlamentari ci hanno assicurato che amano gli italiani emigrati nel mondo e che tanto lavorano per loro, sia durante la settimana per il lavoro in Parlamento, che durante i fine settimana per gli spostamenti in vari luoghi della circoscrizione che rappresentano. Li crediamo. Ma vorremmo qui ricordare che anche gli elettori all'estero, tutti, amano l'Italia, ne seguono i problemi e le difficoltà, ne hanno a cuore le sorti. Vogliono però sentirsi tutelati come italiani a tutti gli effetti, e rappresentati nella migliore maniera da chi ha ricevuto il loro voto.

Crediamo inoltre che il clima incendiato in sala a causa di certe affermazioni, provenienti dalla tribuna, sentite e vissute come offensive dal pubblico, non abbia permesso ulteriori interventi da parte degli organi eletti in Svizzera, quali i due membri del CGE e i tre presidenti dei Comites.

Sottolineiamo anche che la SAIG organizzatrice dell'evento non si aspettava una partecipazione talmente sentita e un simile esito e si auspica che il secondo convegno si svolga con toni più sereni.

Inoltre, la SAIG ringrazia tutti coloro che hanno permesso la riuscita dell'evento.

Federica Rossi e C. Vaccaro

**Foto e video di Riccardo Galardi
Galardi Media Network
www.galardi.ch**

Federica Rossi, l'italiana dell'altra Italia

Federica, nata a Perugia ma cresciuta a Città di Castello, una persona sorridente che ama tutta l'Italia, ma l'Umbria in maniera viscerale. Non c'è nulla, ci dice Federica, che valga la vista delle colline dell'Alta Valle del Tevere, la valle che attraversa la parte nord dell'Umbria e che accompagna il Tevere in quello che è l'inizio del suo corso; non c'è nulla che per lei sia più bello delle cittadine appoggiate su quelle colline – e più giù, fino al sud dell'Umbria - circondate dagli ulivi, accompagnate dai cipressi, come Trevi, Umbertide, Lerchi, Spello, Assisi; o delle cittadine adagate sulle vallate, come Città di Castello appunto.

Per noi all'estero la nostra terra ha un significato particolare. Tu come esprimi l'appartenenza alla tua regione?

Considero l'Umbria e la sua gente come una parte della vera Italia, quella del centro, meno vicina ai confini, assolutamente lontana dal mare, quell'Italia che è rimasta autentica forse più a lungo di altri luoghi. È una terra di predilezione per gli artisti: in Valtiberina, per esempio, hanno camminato Luca Signorelli, il Pinturicchio, Raffaello, il Perugino, Piero della Francesca,... L'aveva già scelta Plinio il Giovane, che così la descrive: *Regionis forma pulcherrima; imaginare amphitheatrum aliquod immensum et quale sola rerum natura possit effingere...* (L'aspetto del paese è bellissimo: immagina un immenso anfiteatro quale soltanto la natura può crearlo. (...)) Il terreno si innalza così dolcemente e con una pendenza quasi insensibile, che, mentre ti sembra di non essere salito, sei già in cima. Alle spalle hai l'Appennino).

A Città di Castello vivono la mia famiglia, i miei genitori, mia sorella, mia nipote e tutta la miriade di cugini e cugine di una famiglia numerosa e molto unita. A Città di Castello e dintorni vivono gli amici dell'infanzia e dell'adolescenza, che sono tuttora dei punti di riferimento importanti. Lì e da loro vado ogni volta che posso.

Come mai proprio a Ginevra?

Sono arrivata a Ginevra un po' per studio e un po' per curiosità. A Ginevra insegnò circa un secolo fa colui che è considerato il fondatore della Linguistica moderna: sto parlando di Ferdinand De Saussure, che all'Università di Ginevra tenne la cattedra di



linguistica generale, oltre a quella di sanscrito. Mentre ancora studiavo all'Università di Perugia, il mio professore di Linguistica non faceva che parlare di questo studioso e, seduta sui banchi della Facoltà di Lettere di Piazza Morlacchi, immaginavo di andare a respirare l'aria ginevrina. Subito dopo la laurea, dopo un corso di specializzazione in Linguistica a Udine, e dopo aver gustato l'attività di ricerca studiando la toponomastica della mia regione, ero sicura di voler continuare a studiare e a far ricerca. Per questo ho fatto domanda per una borsa di studi, che mi ha permesso di seguire un master in Linguistica all'Università di Ginevra. È stato il primo atto di una commedia che dura ancora... Da allora, molta acqua sotto i ponti è passata. E i ponti sono proprio una delle cose che più mi lega a Ginevra: i ponti sul Rodano e la vista del cielo in questa città, che in primavera ed estate si veste del suo abito più allegro, soave e colorato. Penso che questa città, così pragmatica e concreta, meriti di essere guardata con occhi un po' sognanti, abbracciando con lo sguardo il lago, il Rodano, il cielo, da postazioni privilegiate: il Pont de la Machine, l'Île Rousseau o i Bains de Paquis, per esempio.

Più precisamente, qual è il tuo lavoro?

Sono una ricercatrice, un'insegnante, una formatrice d'insegnanti. Tutto questo messo insieme... Ho potuto affinare gli strumenti della ricerca durante gli anni in cui sono stata assistente di lingua e letteratura italiana all'Università di Neuchâ-

tel. Oggi la ricerca si è spostata più sul versante didattico, anche se non dimentico i miei trascorsi di studiosa della lingua letteraria. Attualmente il mio lavoro, oltre alla ricerca, segue altri due filoni: sono professoressa di didattica dell'italiano, responsabile dunque della formazione universitaria degli insegnanti d'italiano come lingua straniera del cantone di Ginevra. Accompagno inoltre, vista la mia formazione, anche gli insegnanti di storia dell'arte e di latino.

In secondo luogo ho un incarico di coordinatrice della Formation Continue Universitaire "L'Italie: langue, culture et société"; gestisco i moduli linguistici e collaboro ai moduli di cultura, arte e società. Insegno inoltre nel corso avanzato e di perfezionamento della stessa formazione. È una parte del mio lavoro che mi piace moltissimo, perché gli iscritti ai corsi di lingua sono adulti che desiderano perfezionare il loro italiano.

Come occupi il tempo libero e quali sono le cose che ami di più?

Sono una lettrice instancabile, con l'occhio attento ed allenato soprattutto per i romanzi del Novecento e oltre. Sono appassionata di cinema. Sono anche una viaggiatrice alla ricerca di opere d'arte. Sono un'assionata di stelle e di pianeti (ma questa è una storia troppo lunga da raccontare). Amo correre ed andare in bicicletta. Amo la campagna, moltissimo, ma anche il mare. Mi piace la vita in città, non lo nego, ma ho sempre bisogno di luoghi calmi e non caotici per ritrovare me stessa.

Dopo questo periodo all'estero, torneresti a vivere in Italia?

Tornerei in Italia solo per un'ottima ragione e, forse, solo se potessi continuare ad occuparmi di lingua, di letteratura e d'arte, stando a contatto con stranieri che vogliono imparare la nostra lingua. Forse un giorno gestirò una nuova formula di agriturismo tutta da inventare, per chi vuole conoscere il centro Italia, le sue tradizioni e l'arte. La passione per la lingua, la letteratura e l'arte si può trasmettere ovunque uno sia! E nella vita, non si può mai sapere quale bella sorpresa ci sia dietro l'angolo...

La SAIG ringrazia Federica per la gentilezza dimostrata.

Sorridi e felicità alla SAIG per i primi due incontri a pranzo del 2016 coi nostri anziani del quartiere

Bell'inizio sono stati i primi due incontri a pranzo con gli anziani del quartiere, il 21 gennaio e il 4 febbraio di quest'anno. Iniziare il 2016 tra i sorrisi e la felicità di ritrovarsi ha riscaldato i cuori di noi tutti oltre che hai convenuti. Il Coordinatore SAIG Carmelo Vaccaro, insieme a Menotti Bacci e Antonio Scarlino, i due presidenti responsabili del progetto, Francesco Decicco, e Claude Romanato, hanno accolto 22 anziani in una bella atmosfera familiare.



Come ogni mese già dalla fine del 2013, la SAIG ha ospitato, nella sua sede al numero 10, av. Ernest-Pictet, circa venti senior del quartiere per il consueto pranzo mensile. Si tratta di un evento a cui teniamo molto perché rappresenta per noi un piccolo gesto di riconoscenza nei loro confronti.

Una bella occasione per passare una giornata in compagnia con i nostri

anziani, sempre affettuosi, che si rinnova ogni mese. L'evento costituisce ormai un appuntamento importante nel calendario delle attività della SAIG e permette, oltre al sempre piacevole incontro con gli anziani, di far conoscere o rigustare pietanze rigorosamente italiane.

La Società delle Associazioni Italiane di Ginevra, appoggiandosi al

Servizio Sociale della Città di Ginevra, si è ampiamente documentata sulla situazione degli anziani cercando di comprendere le loro molteplici esigenze e di aiutarli a svolgere un ruolo attivo affiancandoli con parole, affetto e compagnia attraverso una serie d'incontri sistematici.

L'Associazione Regionale Pugliese organizza

IL CARNEVALE PUGLIESE

con il Comico del Salento e l'orchestra spettacolo Roby

Fiorino CLARKY
Federico DELL'ANNA

Sandro Riboldazzi
Roby
Comico e la sua orchestra

CLARKY SHOW

Sabato 27 Febbraio 2016
Sala Comunale di Thonex
GINEVRA

Ingresso FRS 10.00

Per le prenotazioni telefonare a:
A. Scarlino 079 793 19 74
M. Giannico 022/732 39 05
Circolo Pugliese 022/345 84 44

Associazione Lucchesi nel Mondo di Ginevra

Festa di Carnevale e Cena alla Toscana

Sabato 12 marzo 2016
ore 19:30

Salle de l'Ecole de Vernier Place
Route de Vernier 200 - 1214 Vernier

la serata sarà animata dal
« Duo di Casa Nostra »

Aperitivo alle 19:30 offerto dall'associazione
Cena alle 20:00

- Tordelli alla Lucchese
- Filetto con contorno
- Dessert a sorpresa

Prenotazioni: Bacci Menotti / 022 320 96 72
Bacci Vittorio / 022 340 13 58

Carnevale itinerante dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana: una tradizione consolidata!

Un pomeriggio di festa dai colori carnevaleschi per riprendere e tramandare una tradizione centenaria.

Certo che non vi erano dubbi per un trionfo di partecipazione al tradizionale Carnevale dei Corsi di Lingua e Cultura Italiana. Ad aprire il ciclo di feste dedicate alle maschere ci hanno pensato 100 alunni che, accompagnati da circa 250 genitori e parenti, hanno invaso la Salle des Avanchets.

Il tutto in occasione della quinta edizione itinerante del Carnevale, svoltasi lo scorso 7 febbraio nella Salle des Avanchets, sul territorio della Città di Vernier, organizzato di concerto tra la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra), la Città di Vernier che quest'anno ha ospitato l'evento, l'Ufficio Scuola, il Comitato Assistenza Educativa (CAE) e il Gruppo Genitori di Ginevra (G.G.G.), di cui si è confermata una squadra eccezionale e di spessore per la realizzazione di questo importante evento annuale, dedicato interamente ai bambini e agli alunni dei Corsi d'Italiano.

Già dal primo pomeriggio le maschere iniziavano ad affollare la sala, mentre i genitori e parenti depositavano nel punto di raccolta dolci tra-



dizionali e bevande per la merendina. Con puntualità cronometrica, alle 15.00 le presentatrici, gli insegnanti Angela e Stefania, annunciavano l'inizio della manifestazione e chiamava sul palco, per un breve saluto, il Coordinatore della SAIG, Carmelo Vaccaro, Anna Sansone in rappresentanza del Dirigente scolastico, Prof. Damiano De Paola, il presidente del CAE Virgine Cremonte, del Gruppo Genitori di Ginevra, Rosalba Mele, testimoni di un evento speciale che fa rivivere a Ginevra, ogni anno, una delle tradizioni più popolari e più conosciute della nostra bella Italia.

Una rassegna di sketch, le sfilate dei bambini e dei loro insegnanti in maschera, i video e le scenette allegoriche hanno diletto il pubblico e gli organizzatori. Dopo due ore di spettacoli, i bambini ed i loro accompagnatori si sono impegnati con convinzione a rendere onore all'immenso buffet di dolci. Alla fine dello spettacolo, i partecipanti in maschera hanno ricevuto un regalino offerto

dal CAE.

Il chiaro successo della manifestazione, testimoniato dalla folta partecipazione di alunni, genitori e l'efficace cooperazione tra i vari soggetti, ha indotto gli organizzatori e l'Ufficio Scuola a riproporsi, sin da ora, a replicare questa manifestazione per la gioia dei bambini frequentanti i corsi di lingua e cultura italiane, anche in futuro.

Il merito del successo è da attribuire senz'altro al Collegio dei Docenti in funzione nel Cantone di Ginevra e alla responsabile del progetto, Speranza De Santis, che si sono così visto riconosciuto il valore del lavoro didattico svolto.

Ancora una volta la SAIG contribuisce all'organizzazione di questo evento che volge a mantenere vive le tradizioni della nostra Patria, rimanendo vicino alla collettività italiana nel loro quotidiano.

Un ringraziamento a tutti gli attori che hanno permesso la riuscita di questa bellissima giornata, soprattutto alla neo Associazione del Gruppo Genitori Ginevra, che hanno saputo ricoprire magistralmente il loro ruolo nell'organizzazione.



 **Orfelis**

MONTRES

BIJOUX

www.orfelis.ch

114, rue du Rhône
1204 Genève
Tél. 022 786 20 86

16, rue Rousseau
1201 Genève
Tél. 022 732 75 75

Signy Centre
1274 Nyon
Tél. 022 363 03 38

 **Rive Droite**
Da Pulcinella

Restaurant - Pizzeria
Wine Bar

Planète Charmilles
Av. d'Aire 24 - 1203 Genève

www.RDdapulcinella.ch
022 344 06 06

A colloquio con Marco del Panta, Ambasciatore d'Italia in Svizzera

Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale. Nel settembre 2004 viene assegnato a Bruxelles alla Rappresentanza permanente presso l'Unione Europea. Dal 2007 al 2012 presta servizio presso l'Istituto Universitario Europeo di Firenze quale Segretario Generale. Nel 2012 viene nominato Vice Direttore Generale per gli Italiani all'estero e le Politiche Migratorie per le questioni migratorie ed i visti. Dal 14 gennaio 2016 è il nuovo Ambasciatore d'Italia in Svizzera e nel Liechtenstein.

Ambasciatore, innanzitutto benvenuto in Svizzera.

Dalla metà di Gennaio Ambasciatore degli italiani in Svizzera, sicuramente è in una fase di insediamento e passaggio di consegne.

Quali saranno le attività prioritarie alle quali dovrà dedicarsi?

La Svizzera e l'Italia sono due nazioni profondamente legate, geograficamente e storicamente. Nel tempo, c'è stato un interscambio commerciale, culturale ed umano fortissimo ed è proprio questa relazione che io voglio salvaguardare ed intensificare, poiché la ritengo vitale per l'uno e per l'altro Paese. I connazionali che vivono qui, stando agli ultimi dati AIRE, sono oltre 600 000, così tanti che pongono la comunità italiana in Svizzera al terzo posto per grandezza dopo quella argentina e tedesca. Nei prossimi anni le mie priorità riguarderanno anzitutto la sostanza delle relazioni bilaterali. Intendo potenziare i servizi consolari, per far sì che gli italiani che qui vivono possano trarre reale vantaggio dalla presenza dell'Ambasciata, della cancelleria consolare e dei quattro Consolati disseminati su tutto



il territorio. Non dimentico certamente l'importantissimo ruolo svolto dai Parlamentari, dai Consiglieri CGIE e dai Comites, con i quali stiamo elaborando dei progetti in comune, ascoltandone i suggerimenti e valutando assieme le alternative di risoluzione alle diverse problematiche. Ovviamente, altro importantissimo focus sarà il commercio. Sarà mio compito cercare di espandere le relazioni economiche tra i due Paesi e per farlo mi avvarrò della collaborazione con l'ICE e con la Camera di Commercio. In Italia abbiamo tante eccellenze, farle conoscere sarà mio dovere e piacere, attirando così l'interesse degli investitori svizzeri. Mi preme anche citare la collaborazione sul piano della ricerca scientifica e tecnologica che intendo mettere in atto, assieme ad una grande attenzione verso le infrastrutture, i negoziati fiscali, la protezione dell'ambiente, il settore energetico. Infine, altro importante obiettivo sarà la diffusione e la promozione della lingua e della cultura italiana, che non deve essere solo ricchezza degli italofoni. Anzi, dobbiamo lavorare per far sì che diventi una reale op-

portunità di studio, a partire dalle scuole e dalle università svizzere. Tutto ciò potrà essere pienamente realizzabile solo se riusciremo a creare alle spalle una forte rete comunicazionale, che si avvalga dell'attenzione di tutti i possibili interlocutori e che rispetti le peculiarità e le necessità italiane ed anche svizzere. L'Italia, purtroppo, è vittima di molti pregiudizi e stereotipi e il mio lavoro sarà anche quello di proporre l'altra faccia della medaglia, quella giovane, dinamica, talentuosa.

L'Italia sta attraversando un periodo economico e sociale di profonda crisi, così come il resto della vicina Europa d'altronde.

Le nostre aziende, le medie e piccole in particolare, che spesso vantano delle indiscusse eccellenze, per rimanere attive si stanno aprendo al mercato internazionale.

L'ambasciata ha in programma nuove strategie per facilitare e sostenere lo sviluppo commerciale delle aziende italiane verso la Svizzera?

L'Ambasciata indirizzerà la sua attenzione all'espansione del commercio tra i due Paesi, perché nonostante ci dividano 740 km di confine prevalentemente montani, siamo imprescindibilmente uniti e sfruttare questo legame a pieno è essenziale. La nostra strategia punterà alla promozione delle realtà italiane qui in Svizzera, partendo da quelle hi-tech, ma senza dimenticare le più tradizionali e le piccole medie imprese che hanno cementificato questo rapporto nel passato.

→ **Segue a pag. 11**

L'AMBIANCE

CAFE - RESTAURANT - PIZZERIA

TERRASSE

Restauration Italienne

Pâtes fraîche

Pizza

Rue Châtelain 5 - 1203 Genève Tél. 022 340 33 68



**Istituto di Tutela e
Assistenza ai Lavoratori**

**Rue J. Necker 15
1201 Ginevra**

Tel. 022 738 69 44

e-mail: italuilge@bluewin.ch

ASSISTENZA E CONSULENZA

**Dal lunedì e giovedì dalle ore 08:30 - 13.00 -
e dalle ore 14:00 - 17:00**

Venerdì chiuso al pubblico

L'ICE e la Camera di Commercio saranno due alleati validi e rilevanti e per la buona riuscita dei progetti che abbiamo in mente ci muoveremo in accordo l'uno con l'altro. Compito di rilevante spessore sarà la maggiore integrazione fra i due Paesi, attraendo capitali elveticici in Italia e viceversa.

In una sua precedente intervista dichiara di voler promuovere la cultura italiana in Svizzera.

Quali sono gli strumenti che intende utilizzare per tener desto l'interesse verso la nostra Italia?

Personalmente ritengo che occorra puntare molto sulla comunicazione. Nella nostra Italia ci sono sicuramente cose che non vanno, ma talora i media stranieri tendono ad amplificare solo le notizie negative, togliendo spazio all'Italia normale, che lavora, produce ricchezza e cultura.

Chiederemo a tutti i nostri uffici di dare il massimo anche in questo senso: dare un'immagine equilibrata del nostro Paese, al di là degli stereotipi. Occorre far conoscere realtà poco conosciute, talvolta anche a noi stessi italiani, nei settori più avanzati. E poi il turismo: abbiamo perduto posizioni importanti nel mondo in questi anni, che dobbiamo assolutamente recuperare. Gli svizzeri amano e già oggi visitano il nostro Paese, così come gli italiani vengono massicciamente in Svizzera, ma può essere fatto di più. Stiamo modificando i metodi di lavoro di Ambasciata e Consolati per rispondere a queste sfide.

Il suo curriculum l'ha portata in paesi per certi versi molto differenti dalla Svizzera. Quali sono le sue prime impressioni circa gli italiani residenti in Svizzera? Quali le principali differenze che scorge rispetto ai Paesi in

cui ha esercitato il suo mandato?

Sono davvero contento di essere in Svizzera. Mi piace pensare che con questa terra ho delle affinità elettive, che mi rendono particolarmente felice di svolgere il mio compito qui. Insomma, conosco bene ed amo il territorio montuoso e naturale che mi circonda, parlo fluentemente le tre lingue nazionali, ammiro il sistema istituzionale di questo Paese. Ritengo che la Svizzera sia una *Willensnation*, in grado di essere un esempio eccelso di integrazione di diverse comunità e tradizioni, una piccola Europa in grado di guardare al futuro senza per questo rinnegare il passato. Qui la tecnologia e la tradizione convivono armoniosamente, in un clima rispettoso ed aperto. La Svizzera ospita una numerosissima comunità italiana, che come punti di riferimento ha l'ambasciata di Berna e la cancelleria consolare, e i Consolati di Zurigo, Basilea, Ginevra e Lugano. Tutti assieme cercheremo di soddisfare le esigenze dei connazionali, con spirito di servizio e in collegamento con i rappresentanti degli organi elettivi e delle associazioni.

La sua prima visita ufficiale l'ha riservata alla SAIG in occasione del 1° Convegno degli italiani in Svizzera e la ringraziamo.

Quale è stato il primo impatto?

E' stata un'esperienza interessante, perché mi ha permesso di venire concretamente a contatto con una realtà ben consolidata e conscia del territorio e con cui mi approccerò spesso. Spero di poter collaborare con queste Associazioni in modo tale da creare, nel tempo, un lavoro armonico che vada anzitutto beneficio del cittadino. Saper ascoltare i cittadini e farsi portavoce delle loro istanze è una pratica alla base di ogni buon funzionamento della pubblica amministrazione.

La SAIG la ringrazia per la Sua disponibilità e speriamo di rivederla presto a Ginevra.

Rosalinda Fiumara

CONFERENZA
sui problemi legati alla vista

Dr. Dino Grasso:
(Glaucoma
e Retinopatia Diabetica.)

Dr. Kevin Gillmann: DMLA
(degenerazione maculare)
cataratta, occhio secco

VENERDÌ 11 marzo 2016
20h00
Presso la sede SAIG
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève

Clinique de l'Œil
Avenue Bois-de-la-Chapelle 15
1213 Onex/Genève - T 022 879 12 34
www.cliniqueoeil.ch

Centre d'Endoscopie Digestive

24 AVENUE DE CHAMPEL – 1206 Genève
022 329 90 00



- Gastroenterologia e diagnostica ecografica
- Gastrosopia e coloscopia ambulatoriale
- Prevenzione e terapia dei tumori benigni e maligni del colon
- Malattie del fegato, pancreas e vie biliari
- Trattamento ambulatoriale delle emorroidi

La cucina lucchese al Corso di Cucina della SAIG I piatti del territorio lucchese alla riscoperta di sapori genuini

Con questo spirito d'appartenenza, lo scorso 28 gennaio, il Presidente dell'Associazione Lucchesi nel Mondo, Menotti Bacci e la moglie Lisette, hanno iniziato il Corso di Cucina del 2016, con la specialità toscana: Coniglio in umido alla lucchese, con polenta.

Tutti soddisfatti per il risultato ottenuto al corso, che si è terminato con la torta all'arancia preparata da Claude Romanato.

Dopo la pausa di fine anno, rincontrarsi è stato un momento gioioso per portare a termine il programma futuro, la quale prevede la consegna degli attestati, il prossimo 20 febbraio, alle frequentatrici.

La cucina toscana è costituita, principalmente, di piatti e dolci tradizionali che mantengono inalterata la loro preparazione da molti anni. Il primo prodotto caratteristico che non trova



eguali o simili in Italia è il pane toscano, caratterizzato dalla mancanza di sale. Pare che l'usanza risalga al XII secolo quando, al culmine della rivalità fra Pisa e Firenze, i pisani bloccarono il commercio del prezioso cloruro di sodio. Persino Dante ricorda quest'uso nella sua Commedia, quando afferma che in esilio ha provato lui stesso.

Altra caratteristica della tradizione culinaria toscana per eccellenza è l'uso di carni bianche e di selvaggina. I prodotti dell'aia del podere,

dove pascolano liberamente polli, tacchini, oche, faraone e piccioni insieme coi conigli ed colla selvaggina come la lepre ed il cinghiale, il fagiano e l'istrice costituiscono da sempre il menu delle grandi feste. Il maiale anch'esso è molto usato, basti pensare al famoso salame toscano, al prosciutto

conservato sotto sale, alle salsicce ed ai prodotti particolari come il buristo anch'esso frutto dell'ingegnosità della povera gente.

La SAIG è molto soddisfatta dell'andamento di questi corsi, che vedono un *trend* crescente nel numero di partecipanti, con sempre nuovi neofiti, non necessariamente italiani, che si aggiungono ai frequentatori abituali attorno ai fornelli e poi dinanzi alle portate fumanti, a dimostrazione della grande popolarità che questi incontri hanno riscontrato.



GALARDI MEDIA NETWORK

professionisti di fiducia per Te e la tua azienda

Riprese Video aeree con Drone
Servizi Foto e Video per eventi
Reti Wi-Fi pubbliche e private
Reti LAN e Telecomunicazioni
Assistenza PC-Mac & Iphone
Installazioni TV - SAT - IPCAM
Siti Internet e domini Web
Live Streaming e WebTV

WWW.GALARDI.CH
GALARDI
GALARDI MEDIA NETWORK

Contattaci al
076 776 82 23
riccardo@galardi.ch



Angelo Colella ai fornelli del Corso di Cucina della SAIG per le sagne 'ncannulate salentine

Per il primo corso di cucina dell'11 febbraio, la SAIG, tramite un cuoco di notevole competenze quale Angelo Colella, ha presentato uno dei primi piatti più conosciuti dalle tradizioni salentine: le sagne 'ncannulate o sagne torte. Sono un tipo di pasta salentina come tagliatelle a spirale.

Questa famosa pietanza, povera e semplice nella preparazione ma dai sapori antichi della tradizione pugliese, viene tutt'ora realizzata come una reliquia per il pranzo della domenica, soprattutto nel Salento. Da noi - ci confida Angelo Colella - si prepara la pasta fresca fatta in casa, una tradizione che arriva sin dai tempi delle nostre nonne. La pasta tipica per eccellenza sono le sagne 'ncannulate (ritorte), condite con il sugo e la ricotta forte (schianta) dal sapore deciso e intenso. La cucina salentina racchiude in se i prodotti della terra e del mare, prodotti semplici e genuini che ne fanno un elisir di lunga vita, nota a tutti anche come Dieta Mediterranea.

Tutte le frequentatrici di questo Corso, oltre a delle buone forchette, si rivelano anche delle appassionate di cucina e profondamente legate alla nostra Italia, ricca di sapori e profumi. L'occasione è sempre propizia, per fornire opportunità diverse in questo viaggio attraverso le tendenze gastronomiche della nostra Patria,



per andare alla ricerca di prodotti di eccellenza del territorio e italiani per raccontarli. Uno degli scopi principali del Corso di Cucina della SAIG è anche gustare tutti insieme il prodotto che elabora per la prima volta e questo, viene premiato dalla frequenza costante di molte di loro.

Insomma, con questa attività, abbiamo scoperto che ci piace scoprire e andare alla ricerca di tutto quello che ruota intorno al mondo del cibo un luogo in cui raccogliere le ricette tradizionali della nostra cultura e renderle disponibili per tutti coloro

che frequentano il Corso.

Un altro obiettivo che la SAIG intende raggiungere con il Corso di Cucina è di proporre i piatti più antichi, quelli preparati dalle nostre nonne, ma anche idee nuove e moderne ispirate dai cuochi dell'era attuale, come quella francofona che inevitabilmente ne influenza il risultato da alcuni prodotti locali, restando però sempre fedeli alle nostre origini. Perché siamo convinte che le tradizioni non debbano sparire ma abbiamo il dovere di mantenerle sempre vive e tramandarle alle generazioni future!

Attività della SAIG

Il Corso di cucina della SAIG del mese di marzo

Giovedì 10 marzo, Conchiglie ai ceci ed una seconda pietanza a sorpresa (Regione Calabria)

Giovedì 31 marzo, il corso è annullato per le festività pasquali

**Per iscriversi al Corso di Cucina, 2015 - 2016:
C. Vaccaro 078 865 35 00**

Informazioni sulle attività della SAIG (10, av Ernest-Pictet 1203 Genève)

La Permanenza sociale Lunedì mercoledì e venerdì dalle 14:00 alle 17:00

Il corso d'informatica si svolge tutti i mercoledì dalle 18.30 alle 20.00

Per informazioni e iscrizioni: Bruno Labriola 076 381 97 12

Carmelo Vaccaro 078 865 35 00

www.saig-ginevra.ch



Una maratona per il Telethon: in prima fila il capo dei soccorritori ausiliari e il comandante dei vigili del fuoco del comune di Chêne-Bourg

Venerdì 22 gennaio 2016, la società dei soccorritori ausiliari di Chêne-Bourg ha ospitato nei suoi locali i rappresentanti delle autorità e delle associazioni comunali e cantonali, nonché numerosi membri ed amici della compagnia per condividere un momento amichevole all'occasione del suo tradizionale aperitivo di inizio anno.

Durante il suo discorso, il capo Pascal Chablais, che festeggerà i suoi 10 anni in carica nel 2016, ha salutato la presenza della signora Christiane Nicollin, Sindaco del Comune, della signora Beatriz de Candolle, Consigliera amministrativa delegata alla sicurezza, il signor Pascal Freymond, presidente del Consiglio comunale e il signor Eric Cochard, presidente della federazione del corpo dei soccorritori ausiliari del cantone di Ginevra. Nella sua allocuzione, ha ricordato il suo orgoglio di essere alla testa di un gruppo di amici devoti il cui slogan "amicizia e devozione" è re. Egli ha anche ritracciato le varie attività del 2015 e ha annunciato che la società celebrerà il suo 40° anniversario nel 2016.

Da parte sua, la signora de Candolle ha trasmesso gli auguri delle autorità comunali ed ha ringraziato ancora una volta i soccorritori per il loro impegno per la popolazione.

Pascal Chablais ha colto l'occasione di questa serata per ricordare che alla fine del 2014, il comandante dei vigili del fuoco e il capo dei soccorritori ausiliari del comune si sono lanciati una folle scommessa: "correre per i Te-



lethon". Ed è nel 2015 che i due sportivi, appassionati di corsa pedestre e di sentieri di montagna hanno messo in atto il loro progetto per una buona causa.

E' in questo contesto che Pascal Chablais ha partecipato a 13 gare: il Tour de Presinge, la corsa dei Ponti, La Vivicita, la corsa di Bernex, la corsa di Jussy, il Run to Run di Carouge, la Foulée de Meyrin, la Course de l'Escalade, Morat-Fribourg, la mezza maratona de la Côte, la mezza maratona di Losanna, la maratona di Ginevra e la maratona delle Alpi Marittime (Nizza-Cannes), per un totale di 223 km. Egli è così stato in grado di realizzare il suo sogno, partecipare almeno una volta ad una maratona prima del suo 50° compleanno. Purtroppo, ha dovuto rinunciare alla gara della Transonnésienne a causa del mal di schiena.

Da parte sua, Bertrand Longchamp si è anche molto investito in questo progetto. Prima di tutto, ha corso il sentiero ViToDoJo (Vionnaz Torgon) dove è arrivato al 7° posto con un tempo di 2:46 ore nella categoria veterano 1. Poi, dal 7 al 16 giugno, ha partecipato alla spedizione Bolivia Race di più di 200 km per-

corsi in tandem con Hugues, il suo amico alsaziano, in uno maestoso paesaggio degli altipiani della Bolivia, un'epopea che lo pose al 3° gradino del podio. La salita di Tunupa (5200m) e dell'Licancabur (5960m), come la traversata del Salar de Uyuni rimarranno i momenti unici di questa avventura. Una infiammazione del tendine di Achille non gli ha permesso di allinearsi, quest'anno, sulla gara leggendaria Sierre Zinal. Ma questo è solo un rinvio! Il 4 ottobre, il percorso delle Glières - 22 km e 1450 m di dislivello positivo - ha concluso la sua stagione in montagna nel massiccio Sous Dine del pianoro delle Glières dove ha realizzato un 15° posto su 118 concorrenti al traguardo nella categoria V1 e un 79a fila ai tempi più veloci sui 524 partecipanti. E, infine, ha partecipato alla tradizionale Course de l'Escalade per le vie del centro storico di Ginevra. Questo impressionante programma ha permesso a Bertrand di percorrere circa 272 km.

Nonostante il dolore e le lesioni, mescolate con la gioia della loro passione, agli incoraggiamenti dei loro parenti e spettatori, non hanno rilasciato nulla e hanno continuato a sfrecciare i chilometri sulle strade in varie parti del globo. E in fine, con orgoglio sono stati in grado di offrire un assegno di 2000 franchi alla signora Gisèle Rossier, segretaria del Telethon Ginevra e al signor Eric Cochard, membro del Telethon Svizzera e presidente della federazione del corpo dei soccorritori ausiliari del cantone di Ginevra.



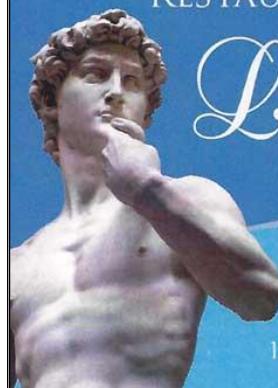
Barbara De Angelis
Psychologue FSP - Psychothérapeute

Rue Schaub, 12
1202 Genève
Téléphone 079 885 35 79

info@barbaradeangelis.ch www.barbaradeangelis.ch

RESTAURANT - PIZZERIA

Le Borgia



Giuè Luigi Salvatore
☎ 022 348 58 31

26, avenue F.A. - Grison
1225 Chêne-Bourg Genève



Visite audioguidée En route pour une balade à travers Carouge

L'application izi.TRAVEL, téléchargeable gratuitement sur votre smartphone, propose des visites guidées interactives. La Ville de Carouge a rejoint cette plateforme pour vous faire découvrir son histoire.

La fontaine de la place du Marché, la maison du comte de Veyrier ou encore le pont Neuf sont quelques-unes des étapes de la visite de Carouge proposée sur l'application izi.TRAVEL. Qui s'adresse tant aux touristes qui découvrent la ville qu'aux habitants désireux d'en apprendre davantage à son sujet. Le fonctionnement est très simple : il suffit de télécharger l'application, de choisir le circuit «Carouge» et de se laisser guider, en français ou en anglais. Grâce à la géolocalisation, l'utilisateur reçoit des infor-



mations relatives aux bâtiments qui se trouvent devant lui.

C'est Dominique Zumkeller, ancien archiviste de la Ville de Carouge, qui

nous emmène d'un point à l'autre grâce à ses commentaires éclairés, le tout agrémenté d'anecdotes historiques. Le parcours compte 17 stations que chacun est libre de sélectionner selon ses centres d'intérêts, et à son rythme.

Et, qui sait, après Carouge, peut-être serez-vous tentés de partir à la conquête d'autres villes, des musées ou des attractions touristiques ? izi.TRAVEL propose des visites aux quatre coins du globe.

Télécharger gratuitement l'application izi.TRAVEL (insérer le QR code et le pictogramme de l'application)

Nous vous recommandons de télécharger les guides à l'avance, afin de pouvoir les utiliser en mode hors ligne.

Exposition - Lime! Coupe! Grave! La Fabrique des limes Vautier

Équarrir, rifler, brunir, graver, autant de termes familiers à un horloger ou à un bijoutier mais rarement connus du grand public. A Genève, si les maisons prestigieuses sont localisées en ville, les industries dérivées servant aux artisans de l'horlogerie et de la bijouterie se trouvent en grand nombre à Carouge. C'est le cas de la fabrique Vautier, établie dans l'agglomération en 1848. Sa production est centrée sur les limes, les burins, les grattoirs et autres outils de précisions servant à la fabrication d'accessoires précieux. L'usine, dirigée par cinq générations Vautier, famille très active en politique à Carouge, cessera sa production en 1951 et fermera définitivement en 1982. Exportant à l'inter-



national, l'entreprise Vautier illustre le parcours d'une fabrique locale à cheval entre le XIXe et le XXe siècle.

L'exposition proposera donc aux visiteurs de suivre l'histoire de cette entreprise carougeoise en abordant des thématiques diverses telles que

la fabrication d'une lime, la condition ouvrière ou encore la représentation publicitaire pour finalement arriver à l'actualité de la lime suisse aujourd'hui.

Lieu: Musée de Carouge

Du 20/01/2016 au 03/04/2016

LA CUCCAGNA
RESTAURANT - PIZZERIA
SPECIALITES ITALIENNES

Restauration chaude
11h30 - 14h30
18h45 - 23h30

Fernando Avolio
33, rue St-Joseph, 1227 Carouge
Ouvert 7/7 Tél. 022 342 08 82

m-nobs sa
menuiserie
agencement

Rue de Veyrier 13a
1227 Carouge GE

Tél. +41 (0) 22 342 36 37
Fax +41 (0) 22 342 77 72

e-mail: info@m-nobs.ch

site web: www.m-nobs.ch

La raccolta differenziata ad Onex

44% di spazzatura riciclata nel 2014 : Complimenti per i vostri sforzi!

Dopo aver registrato un periodo d'immobilità tra il 2006 ed il 2013, il tasso di riciclaggio della Città di Onex nel 2014 mostra che gli sforzi della popolazione, associati al miglioramento delle infrastrutture di riciclaggio, hanno dato i loro frutti, fino ad arrivare al 44%, raggiungendo così la media cantonale.

È una buona notizia, ma non per questo dobbiamo fermarci qui. Infatti i risultati di Ginevra, nell'insieme, sono ancora inferiori alle prestazioni svizzere, specialmente per quanto riguarda i rifiuti urbani. L'obiettivo fissato dal cantone, nel quadro del suo piano di gestione dei rifiuti cantonale 2014 - 2017, è di raggiungere almeno il 50% di riciclaggio dell'insieme dei rifiuti urbani a fine 2017. È in effetti il tasso che potrebbe permettere al Cantone di Ginevra d'evitare la tassa sui rifiuti.

Qual'è la quantità di rifiuti raggiunta ad Onex ?

Gli Onesiani han fatto una grande cura dimagrante alle proprie spazzature, passando da 244 kg per abitante nel 2013 a 230 kg per abitante nel 2014. Parallelamente, il tonnello dei materiali riciclabili, come carta e cartone e compost, è molto aumentato. Quest'aumento può essere attribuito alla generalizzazione dei punti



di raccolta rifiuti interrata, specie quello di Colvert (ultimo punto di raccolta interrata ed isola ecologica), quelli di Comunailles, del Vieux - chemin d'Onex, ecc.

I rifiuti organici e la carta hanno un ruolo fondamentale nell'analisi della gestione dei rifiuti. Difatti, i fattori quali la loro gran quantità rispetto a quella di altre frazioni di rifiuti valorizzabili, la loro quota, come quella dei rifiuti da incenerimento, hanno un impatto diretto sui tassi di riciclaggio del comune.

La leva del miglioramento

Nonostante gli sforzi forniti, un terzo del contenuto dei nostri rifiuti è costituito da rifiuti organici, quando questo materiale è perfettamente e facilmente riciclabile.

Nel 2016, il cantone, in collaborazione coi comuni ginevrini, lancerà una grande campagna d'incoraggiamento al riciclaggio dei rifiuti riguardanti la valorizzazione dei rifiu-

ti organici. Infatti questi "rifiuti" hanno per caratteristica di contenere fino all'85 o il 95% d'acqua; sono quindi pesanti e proprio non adatti all'incenerimento.

Il compostaggio è una pratica molto interessante finché permette, parallelamente, di realizzare un gesto ecologico e di fabbricare facilmente un fertilizzante naturale e non

inquinante. Fino ad oggi, il compostaggio costituisce uno dei modi di valorizzare i rifiuti organici più efficaci, tanto dal punto di vista tecnico che ecologico.

Ricuperando i rifiuti della vostra cucina (avanzi di cibo, frutta e verdura, fiori appassiti, fondi di caffè, ecc.) alleggerite la quantità di rifiuti casalinghi da trattare e proteggete la qualità dei suoli.

La Città d'Onex potrà così affidarsi alla campagna cantonale di valorizzazione dei rifiuti casalinghi per migliorare ancora il suo bilancio in tema di riciclaggio dei rifiuti. Questo con un vantaggio economico non trascurabile: questi rifiuti inceneriti, piuttosto che compostabili, hanno rappresentato nel 2014 un costo aggiuntivo di 99'555.- franchi per il comune.

Sappiamo ciò che dobbiamo ancora fare, per mostrare che una motivazione non solo finanziaria può anche portare al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Confederazione.

GENÈVE – ITALIE

L'ITALIE PLUS PROCHE

NOUVEAU

CHF 20.-

AOSTA	PARMA	GIULANOVA	LANCIANO	PORTO
TURIN	BOLOGNA	TERAMO	L'AQUILA	SAN GIORGIO
MILAN	FOGGIA	PESCARA	VASTO	

Départs tous les jours

informations & réservations

Tél. : 022 716 91 10

www.eurolines.ch

Gioventù: alcool e prevenzione, misure concrete a Vernier!

Lo scorso 3 febbraio 2016, Thierry Apothéloz, Sindaco in carica della coesione sociale ha presentato questa mattina il programma d'azioni relative alla prevenzione di alcool, cannabis e riduzione dei rischi durante le manifestazioni. Al centro di questa iniziativa: la protezione della gioventù.

Di fronte alle problematiche complesse causate dallo sviluppo dei giovani adulti, l'ambiente festivo può essere facile terreno di nuove sperimentazioni ed esperienze che possono scaturire una situazione di vulnerabilità. Uno studio sui comportamenti riguardanti la salute dei giovani in Svizzera mostra che i motivi principali di consumo da parte degli adolescenti sono sociali e di solidarietà: si consuma per esempio per approfittare al meglio di una serata, perché fa semplicemente piacere o ancora perché quando si è in compagnia la serata diventa più divertente. In questo contesto, la città di Vernier, con la collaborazione dei partner gioventù, ha messo in opera una serie di misure di prevenzione, riduzione dei rischi destinate ai giovani e che possono essere applicate durante le manifestazioni che han luogo nel territorio di Vernier. Queste nuove azioni hanno lo scopo di rinforzare la legge quadro in vigore (leggi cantonali - soprattutto la nuova legge sulla ristorazione, la distribuzione di bibite, l'ospitalità e il divertimento (LRDBHD - Loi sur la Restauration, le Débit de Boissons, l'Hébergement



et le Divertissement) e le leggi federali. L'obiettivo è proteggere i giovani e ridurre la probabilità di comportamenti a rischio per quanto concerne il consumo eccessivo di alcool e altri stupefacenti e ciò attraverso una sintetizzazione di misure di prevenzione.

Concretamente, le nuove prerogative comunali fissano gli obblighi supplementari descritte di seguito e che possono essere obbligatorie o fortemente raccomandate.

- Regolamentazione dei prezzi di vendita per gli alcolici (prezzo minimo);
- Divieto della promozione di bibite alcoliche (happy hours);
- Regolamentazione per garantire un accesso gratuito, accessibile ed attraente dell'acqua potabile;
- Possibilità di far indossare un braccialetto che distinguerà i minori di 18 anni dagli adulti.

In parallelo è stato adattato il processo di domande per affittare dei locali o degli spazi municipali. Una

tipologia di manifestazioni è stata stabilita e comporta tre tipi di manifestazioni (poco concernenti - concernenti - molto concernenti). Le manifestazioni "molto concernenti" includono un pubblico giovane fino ai 25 anni ed una presenza d'alcool (vedere lo schema Processo di autorizzazione di manifestazioni).

L'incontro con l'organizzatore è anche un elemento chiave della revisione proposta. Questa consiste nella messa in opera di una collaborazione tra l'organizzatore della manifestazione e il Comune il cui obiettivo ridiede in un richiamo della legge quadro esistente e successivamente nell'identificazione di misure di prevenzione e riduzione dei rischi più adatti alla manifestazione. Le decisioni prese durante questa intervista figurano in una convenzione firmata tra le due parti e facenti da ufficio d'autorizzazione di manifestazioni sul territorio di Vernier.

Per Thierry Apothéloz, Sindaco in carica del servizio della coesione sociale: "queste misure complementari permetteranno di garantire un'etica e delle buone pratiche in materia di prevenzione in ambiente festivo. È del win-win per il Comune e gli organizzatori. Alla fine, questi ultimi si ritrovano vincenti in termini d'immagine, reputazione dell'evento e del suo buon svolgimento".

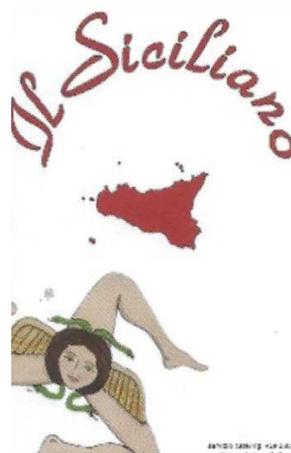
Queste azioni s'iscrivono nel quadro della politica sociale gioventù della Città di Vernier e sono condotte in stretta collaborazione con i partner istituzionali e associativi.

FAZIO & C^{IE}

MENUISERIE
AGENCEMENT
RÉNOVATION

26, rue des Vollandes
1207 GENÈVE
jl.fazio@bluewin.ch

Tél. 022 340 66 70
Fax 022 340 66 90
Natel 079 214 38 06



Pâtisserie "Il Siciliano"

Rue Caroline 8
1227 Les Acacias

022 342 3854

info@ilsiciliano-ginevra.com
www.ilsiciliano-ginevra.com



Ginevra: Sami Kanaan invita la SAIG e gli altri partner che hanno partecipato all'Expo Milano 2015

La SAIG, già invitata a Milano il 10 e 11 settembre 2015, vi ha partecipato con una delegazione guidata dal Coordinatore SAIG Carmelo Vaccaro con alcuni presidenti quali Menotti Bacci Associazioni Lucchesi nel Mondo, Antonio Scarlino Ass. Regionale Pugliese e i partner Riccardo Galardi, della Galardi Media Network e Raoul Derito presidente dell'Associazione Quelli dell'Aperitivo Italiano che presentato il Cortometraggio "ITALÌ il Corto che da la sveglia". In questa occasione, la SAIG ha invitato a raggiungere la delegazione ginevrina i parlamentari eletti in Svizzera, gli On.li Gianni Farina e Alessio Tacconi. A parte quest'ultimi, tutti presenti dunque anche lo scorso 8 febbraio per accogliere l'invito del Magistrato ginevrino. Questa volta, ad accompagnare la delegazione, si è aggiunta Iaria Di Resta, vice presidente dell'Associazione Quelli dell'Aperitivo Italiano.

Dal 1 Maggio al 31 Ottobre 2015, il Padiglione svizzero, intitolato "Confooderatio Helvetica", ha accolto il pubblico all'interno dell'Esposizione Universale 2015 a Milano. Molti partner pubblici e privati hanno contribuito a questa presenza svizzera, incarnata dai quattro Cantoni del Gottardo che sono i Grigioni, il Ticino, Uri e Vallese e tre città: Basilea, Zurigo e Ginevra.

Ginevra, la seconda città più grande della Svizzera, ha partecipato a questo grande evento del 2015, ciò che è l'Esposizione Universale. Essa ha avuto l'obbiettivo di promuovere, insieme altre città partner, una Svizzera innovativa, sostenibile, culturale e urbana.



Bilancio positivo di Ginevra e della Svizzera all'Expo Milano 2015

In occasione della serata, il Magistrato Sami Kanaan ha illustrato i momenti salienti dell'esperienza di Milano.

Per 13 giorni Ginevra è finita sotto i riflettori grazie ad una serie di concerti, dibattiti, proiezioni, distribuzioni di sementi, condivisione di competenze; 82 giorni d'esposizione in cui sono stati 'messi sul podio' molti studenti delle Alte Scuole ginevrine e un artista confermato come Fabrice Gygi; circa 200 persone implicate nei diversi progetti proposti da Ginevra a fianco delle città di Basilea e Zurigo, poi di Losanna, sulla Bandiera Svizzera: la presenza di Ginevra all'Expo Milano 2015 incentrato sulla tematica Nutrire il pianeta - energia per la vita - ha permesso di far risplendere la nostra città, di mettere in risalto i nostri talenti, le nostre peculiarità, la nostra cultura. Grazie alle scelte effettuate, siamo riusciti a posizionare Ginevra, seconda città della

Svizzera e capitale dei diritti umani, come città della cultura oltre che città sostenibile.

Durante tutti i mesi di preparazione e durata dell'Expo Milano, gli attori culturali della vita civile, gli studenti, gli economisti, i tecnici, i mediatori, le politiche si sono incrociati ogni tanto o per niente.

Lunedì 8 febbraio ho dunque proposto a tutti i partecipanti di ritrovarsi al Palais Eynard. Questo momento di convivialità ha permesso a ognuno, spero, di realizzare l'importanza del suo contributo alla promozione della nostra città come centro urbano innovativo e punta di lancio della promozione dello sviluppo sostenibile.

È stata per me anche un'occasione per ringraziare, sinceramente, tutti coloro che han deciso di buttarsi in questa avventura un po' pazzo. Tra gli altri, certamente, la SAIG e il suo coordinatore Carmelo Vaccaro, che han mostrato ancora una volta lo stretto legame che Ginevra ha sempre avuto con l'Italia.

Questa serata è stata quindi un bel modo di concludere l'avventura dell'Expo Milano 2015. L'ambiente caloroso, le numerose discussioni che si sono intavolate, hanno ancora una volta mostrato che noi tutti condividiamo la stessa voglia di permettere a Ginevra di continuare a scrivere la sua spartizione originale sulla mappa delle grandi città.

Grazie ancora a tutti voi!

Sami Kanaan
Consigliere amministrativo della Città di Ginevra in carica della cultura e dello sport





Pierre Maudet: Smart City, l'innovazione al servizio della nostra qualità di vita

Tra gli avanzamenti che si attendono dalle nuove tecnologie, il miglioramento del funzionamento della vita urbana fa parte delle poste in gioco più importanti per la nostra società. In effetti, Ginevra s'impegna a favore del concetto di « Smart city » - declinato in « Smart cantone » - per sviluppare una gestione territoriale più intelligente e sostenibile. È in questo contesto che il Consigliere di Stato Pierre Maudet, in carica al Dipartimento della Sicurezza e dell'Economia (DSE) e il suo collega in carica al Dipartimento dell'Ambiente, dei Trasporti e dell'Agricoltura (DETA, Département de l'Environnement, des Transports et de l'Agriculture) hanno presentato oggi due progetti pilota lanciati dal Cantone sul Comune di Carouge. Uno ha come scopo una gestione ottimale dello spazio pubblico dedicato al parcheggio, l'altro di ottimizzare il controllo dell'inquinamento sonoro in ambiente urbano.

Smart city : una gestione più sostenibile dello spazio pubblico

L'approccio « Smart city » propone di sfruttare il potenziale delle nuove tecnologie per offrire agli abitanti delle infrastrutture sostenibili e un territorio più piacevole da vivere. In effetti, le informazioni che possono essere trasmesse dagli oggetti connessi permettono di aumentare la qualità delle informazioni che ne deriva. Gli scambi d'informazione con gli utenti procurano una migliore conoscenza dei comportamenti urbani e dei loro impatti sulla qualità di vita, permettendo tramite la stessa una gestione ottimale e più aperta delle attrezzature dello spazio pubblico.

Tanti i progetti delle città intelligenti, sull'esempio di Montreal in Canada, Guangzhou in Cina o ancora Nantes in Francia, che hanno preso il via recentemente attraverso il mondo, e che hanno come comune denominatore l'impiego delle risorse dei sensori e l'analisi dei dati per la messa in opera di azioni concrete.

Per promuovere questo approccio sul proprio territorio, lo Stato di Ginevra ha scelto d'impegnarsi a favore dell'iniziativa « Smart Cantone ». Questa costituisce così uno degli obiettivi innovativi della strategia economica cantonale svelata nell'agosto 2015 e i



cui sviluppi sono stati presentati lo scorso 26 gennaio. « Equivale per noi a sviluppare una riflessione sull'industria 4.0 destinata a permettere alle nostre imprese industriali di approfittare delle opportunità generate da questa evoluzione, soprattutto grazie a delle collaborazioni con le numerose imprese tecnologiche installate nel Cantone di Ginevra », ha precisato Pierre Maudet, consigliere di Stato in carica al DSE.

Per una gestione intelligente del parcheggio

Studi mostrano che nei centri urbani un conducente impiega fino a 15 minuti per trovare un parcheggio. Questa perdita di tempo corrisponde ad un percorso di circa 4,5 chilometri e genera delle corrispondenti emissioni inquinanti. Ridurre il tempo consacrato alla ricerca di un parcheggio permette di diminuire questi fastidi facilitando allo stesso tempo la vita degli utenti. È in questo spirito che un progetto pilota supervisionato dalla Fondazione dei Parcheggi è stato lanciato nel gennaio 2015. In questo contesto, 16 sensori messi a punto dall'impresa ginevrina IEM, in cooperazione con lo specialista di elettronica LEM ed il centro di ricerca di Meyrin del gruppo Dupont, sono stati installati alla Rue Ancienne.

Questi sensori permettono d'informare gli automobilisti in tempo reale, attraverso dei pannelli di guida dinamica, un navigatore GPS o uno smartphone. Grazie a questo sistema, gli utenti possono localizzare i posti disponibili ed anche pagare online e gestire il proprio tempo di parcheggio a distanza, programmare un allarme, visionare le proprie sta-

tistiche, ecc. I dati raccolti permettono anche di comprendere meglio il parcheggio su un sito dato per ottimizzare la gestione.

I test effettuati durante lo scorso anno a Carouge hanno permesso di migliorare la tecnica impiegata ed anche di raccogliere un grande numero di informazioni relative al parcheggio su questo segmento di via. Sulla base di questa prima esperienza, un'analisi è in corso per valutare la possibilità di sviluppare queste attrezzature per i parcheggi del cantone.

L'internet degli oggetti a servizio della lotta contro il rumore

Pour individuare al meglio le proprie misure di risanamento all'incontro del rumore stradale, il Cantone di Ginevra repertoria i fastidi sonori delle strade nell'ambito di un catasto pubblico, elaborato sulla base delle campagne di misure puntuali condotte da specialisti.

Oggi, l'internet degli oggetti permette di esaminare l'acquisto di dati in continuo e grande numero grazie all'uso di sensori connessi. In questo modo le informazioni raccolte permetteranno un'elaborazione precisa in tre dimensioni del rumore stradale in ambito urbano. Tali dati renderanno possibile la valutazione fine di ogni modifica dell'ambiente locale, come la diminuzione della velocità massima autorizzata, la posa di un rivestimento fonoassorbente o ancora la costruzione di un nuovo edificio.

Per valutare la fattibilità di questo nuovo metodo di misura, il Servizio dell'aria, del rumore e delle radiazioni non ionizzanti (SABRA) ha lanciato il progetto « Analisi 3D del rumore » (A3DB) con il concorso della società OrbiWise, start-up ginevrina specializzata nell'Internet degli oggetti. Con un sostegno finanziario della Confederazione, 1000 sensori connessi che misurano i livelli sonori verranno progressivamente installati sul Comune di Carouge questa primavera. Questa fase del test durerà fino al 2017.

Grazie a dei progetti-pilota pionieri nel loro dominio, Ginevra s'impegna da ora per una gestione territoriale più intelligente e sostenibile per favorire concretamente la qualità di vita nel cantone.

Grande affluenza al Troc It, primo evento del Gruppo Genitori Ginevra

Sono state tante le persone che lo scorso sabato 6 febbraio hanno affollato la Salle de Fêtes des Avanchets Saleve per Troc It, primo grande evento organizzato dal Gruppo Genitori Ginevra, neo associazione nata per promuovere la lingua e la cultura italiana.

Abbigliamento per bambini e per adulti, articoli di puericultura, libri, giochi e attrezzatura sportiva sono solo alcuni degli articoli venduti durante la manifestazione. Grande successo per la compravendita di articoli per bambini e per lo spazio esclusivo destinato all'acquisto di giochi, libri e Dvd in italiano. Dedicato questa volta solamente agli articoli autun-



no/inverno, il Gruppo Genitori Ginevra dà appuntamento alla bella stagione per il prossimo Troc It.

Questo primo incontro è stato anche un modo originale per farci conosce-

re quale Associazione attiva e pronta ad occuparsi nell'organizzazione di eventi innovativi che riguardano soprattutto la nostra comunità italiana.

Ricordiamo infine che il ricavato della manifestazione permetterà di organizzare eventi futuri e che una serie di letture di fiabe in lingua italiana sono già in programma per i mesi di marzo e aprile.

Per ulteriori informazioni sull'Associazione e sugli eventi futuri:

www.gruppogenitoriginevra.org

oppure

info@gruppogenitoriginevra.org.

Pour voir loin, il faut y regarder de près

(Pierre Dac)

TROUBLES DE LA VISION
ASTIGMATIE • HYPERMETROPIE • PRESBYTIE
CHIRURGIE DE L'OEIL
CATARACTE • GLAUCOME • RETINE • MYOPIE

Clinique
de l'Œil

www.cliniqueoeil.ch

Avenue Bois-de-la-Chapelle 15 - 1213 Onex / Genève - T 022 879 12 34 - - Rue de la Servette 93 - 1202 Genève T 022 919 21 00
Rue Ancienne 45 - 1227 Carouge / Genève T 022 343 16 20 - - Rue de Chantepoulet 10 - 1201 Genève T 022 732 74 74